

ENTE

COMUNE DI LATIANO

PROVINCIA DI BRINDISI

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Latiano

2) *Codice di accreditamento:*

NZ0110

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale degli enti e delle organizzazioni di
Servizio Civile
della Puglia

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

- DIVERSITA' + ABILITA'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

SETTORE : Assistenza
AREA : A06 – DISABILI

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

La città di Latiano è situata sulla statale 7, l'antica via Appia, ad appena 20 Km dal capoluogo di provincia, Brindisi, ed a soli 48 Km da Taranto e conta 15.340 abitanti.. L'agricoltura è il settore primario di attività occupandone circa il 45%, il 5% degli abitanti risulta occupata nell'industria, il 10% nell'artigianato e il restante 40% nelle attività terziarie. Tanto il territorio comunale quanto quello circostante è caratterizzato da un limitato sviluppo imprenditoriale, E' pertanto un territorio che offre rare occasioni ed opportunità lavorative. Limitato inoltre è l'impegno e la predisposizione culturale ad avviare attività in proprio. La mancanza di concrete attività industriali e la concomitante crisi dei due distretti industriali limitrofi (Brindisi- polo chimico e Taranto- polo siderurgico) ha limitato la nascita di attività lavorative ed ha scoraggiato lo sviluppo di strutture ausiliarie a sostegno delle stesse. La realtà venutasi a determinare ha pertanto consentito di individuare 2 costanti: la povertà economica ed un basso livello culturale, che costituiscono entrambi un terreno fertile per fenomeni diversificati di esclusione sociale deprivazione culturale e successiva devianza. Conseguenza è la crisi economica della famiglia minata alla sua base sociale, depauperata dei valori, disgregata. La particolare situazione economica e culturale della città di Latiano rende più problematica la condizione degli individui che vivono la disabilità.

In materia di disabilità non esistono dati statistici certi per quantificare il fenomeno. Da quanto rilevato dai competenti uffici comunale, dagli uffici ASI è possibile quantificare il dato dei disabili presenti sul territorio latianese in 700. I servizi offerti nella città sono insufficienti e inadeguati rispetto alle esigenze ed ai bisogni espressi. L'ufficio servizi sociali finora ha cercato di venire incontro alle emergenti necessità, programmando e attivando vari servizi quali:

- trasporto scolastico presso le scuole materne, elementari e medie
- trasporto scolastico presso le scuole superiori nei paesi limitrofi
- servizio di integrazione scolastica
- servizi di supporto ed ausiliari alla domiciliarità (trasporto per visite mediche, acquisto medicinali, spesa ecc.)
- servizio di assistenza domiciliare anziani e disabili
- abbattimento barriere architettoniche
- contributi economici
- attività di informazione opportunità per ottenere finanziamenti per l'acquisto di ausili ed attrezzature informatiche
- trasporto presso centri di riabilitazione e cura
- interventi per emergenza caldo
- segretariato sociale

E' tra l'altro in corso di esecuzione la progettazione dei servizi del Piano di Zona, che ha individuato tra le priorità degli interventi, azioni mirate all'incremento dei servizi domiciliari e al soddisfacimento delle esigenze del disabile in termini di mobilità e socializzazione, nonché interventi pensati per alleviare il peso ed il carico di lavoro sostenute dalle famiglie nella cura del disabile

L'A.C. ha pertanto ritenuto, di fronte a questo scenario complessivo di offerta dei servizi pubblici, integrate dalle modeste risorse del volontariato locale che fosse necessaria la presenza di persone che nell'assolvere piccole e semplici mansioni per le persone disabili con limitata autonomia potessero essere di sostegno e di aiuto. Si fa riferimento alle piccole commissioni, all'accompagnamento per il disbrigo di commissioni, alle spese, alla consegna e al ritiro di certificati e di referti medici, all'acquisto di farmaci necessari, al ritiro di ausili, alla compagnia in alcune ore della giornata, all'ausilio nei servizi scolastici di integrazione.

7) *Obiettivi del progetto:*

I Scopo di questo progetto è di porre attenzione sulle necessità dei disabili che essendo il più delle volte incapaci di provvedere a se stessi autonomamente, hanno bisogno di ricevere, a seconda del grado e del tipo di disagio, un'assistenza continua, che spesso grava pesantemente sulla famiglia di origine. Le azioni nelle quali i volontari saranno impegnati avranno l'obiettivo di contribuire al mantenimento di un livello soddisfacente di qualità della vita al fine di migliorare la qualità di vita delle persone colpite da handicap grave e delle loro famiglie attraverso progetti assistenziali personalizzati

Obiettivi generali –

- Offrire ai giovani volontari un percorso di apprendimento personale e formativo, mediante l'avvicinamento e l'inserimento degli stessi nel mondo del volontariato;
- incentivare il valore del servizio civile quale fondamentale risorsa della comunità, aggiuntiva ai servizi forniti dalle istituzioni, nonché quale fondamentale esperienza di intescambio generazionale fra le realtà dell'associazionismo, del volontariato e del servizio civile presente sul territorio
- favorire nei giovani del servizio civile, attraverso il contatto " diretto " con persone con disabilità il senso di appartenenza alla vita sociale e civile
- acquisizione di competenze e professionalità in ambito socio – assistenziale e valorizzazione del lavoro sociale
- supportare al proprio domicilio le persone disabili affette da gravi patologie, ritardando il più possibile l'inserimento in struttura;
- favorire percorsi di *mobilità*, finalizzata alla frequenza dei centri riabilitativi, o di cura nonché percorsi di integrazione anche scolastica
- favorire percorsi di *vita di relazione*, finalizzati alla crescita delle occasioni di incontri, relazioni interpersonali e amicizie.

Obiettivi specifici :

- favorire la mobilità e la vita di relazione della persona disabile con problemi di autonomia
- fornire assistenza domiciliare alla persona disabile
- offrire supporto psicologico e sociale
- integrare i servizi istituzionali, supportando con il disbrigo di piccole commissioni, spese, consegna e ritiro di certificati e referti medici, acquisto di farmaci necessari, ritiro di ausili, compagnia in alcune ore della giornata
- fornire un valido supporto anche psicologico alla famiglia
- diminuire il rischio di esclusione sociale, mediante percorsi partecipativi e di integrazione anche scolastica
- stimolare la partecipazione dei disabili alle attività socio – culturali del territorio, interessi ed hobbies

Risultati attesi

- favorire il sostegno alla famiglia, con interventi di assistenza materiale, ma anche di carattere umano
- garantire percorsi di socializzazione ed inclusione sul territorio e nelle varie dinamiche relazionali
- sollievo concreto, diretto ed indiretto per non meno di 20 nuclei familiari
- diversificazione delle opportunità da offrire ai soggetti disabili

Indicatori misurabili :

- numero dei disabili serviti
- numero dei nuclei familiari correlati
- numero complessivo delle attività svolte
- numero delle attività per ciascun disabile
- numero delle associazioni e di altri volontari coinvolti nel progetto
- numero delle occasioni di partecipazione ad attività di animazione e di integrazione

anche scolastica

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto vuole realizzare, attraverso una azione di sostegno, il riconoscimento ed il superamento, insieme alla famiglia delle condizioni che hanno determinato la situazione di disagio e per porre in essere percorsi mirati ai bisogni del disabile, al superamento delle difficoltà di conciliare impegni e tempi di lavoro e di cura. I volontari saranno posti all'interno delle scuole e delle famiglie coinvolte: la conoscenza delle attività del settore di intervento delle sedi e degli ambienti di svolgimento del progetto consentiranno al volontario di svolgere una azione più mirata. Seguirà poi una fase di approfondimento delle attività rivolte all'handicap oramai già in corso d'opera, nonché quelle in fase di progettazione anche sulla scorta degli interventi programmati nel Piano di zona dell'ambito territoriale n. 4.

Più nello specifico

I FASE Primo mese → presentazione e pubblicizzazione del progetto sul territorio e fuori territorio per ottenere il coinvolgimento del volontariato e delle associazioni

Formazione generale e specifica

II FASE Secondo mese → analisi dei bisogni, conoscenza degli utenti e costituzione dei gruppi di lavoro, monitoraggio della domanda

III FASE Terzo dodicesimo mese → piena operatività ed autonomia del progetto con realizzazione delle attività previste dal progetto, con particolare attenzione a quelle relative al supporto al disabile, alla famiglia e all'integrazione scolastica

IV FASE Quarto, ottavo e dodicesimo mese → verifica in itinere se prevederanno non meno di 5 giorni per la verifica delle azioni poste in essere, mediante la somministrazione ai volontari e agli utenti di appositi questionari per la verifica della corretta impostazione e realizzazione del progetto ed il raffronto con i risultati attesi. Durante questa fase si farà il punto sulla qualità degli interventi progettati, sulle eventuali azioni correttive da porre in essere. In questa fase parteciperanno attivamente gli OLP, e gli operatori sociali coinvolti, nonché i volontari.

V FASE Elaborazione finale dell'esperienza → in questa fase si provvederà a valutare gli interventi svolti dal progetto, l'impatto svolto dallo stesso, sulla utenza e sulla comunità, eventuali criticità e valori.

8.2 Complesso della attività previste per la realizzazione del progetto

I FASE

Formazione generale e specifica

Saranno forniti ai volontari gli strumenti necessari al fine di ottenere una buona preparazione e la formazione verrà attuata sulla scorta delle modalità e contenuti previsti dal progetto. In questa fase si pubblicizzerà il progetto per portare a conoscenza la cittadinanza su ciò che con lo stesso si vuole realizzare.

II FASE stesura dettagliata delle singole attività da svolgere, mansioni, orario calendario ecc.

III FASE

1. avvio delle attività, l'assistente sociale procederà alla ricezione delle domande e al relativo smistamento delle richieste di aiuto ai volontari tra queste attività si prevede:

- Attività per l'ampliamento autonomie e collaborazione per le uscite guidate

- Costruzione di una mappatura delle risorse territoriali
- Attività di supporto assistenziale con la finalità di mantenere le autonomie domestiche
- Servizio di compagnia per gli utenti che vivono in famiglia allo scopo di alleggerire il carico psicologico e materiale di ciascun familiare
- Attività di sensibilizzazione ed informazione sulle tematiche oggetto del progetto

Nell'ambito dei rapporti con la P.A. :

- Supportare i servizi sociali comunali ed i servizi scolastici
- Ottimizzare gli interventi evitando sovrapposizioni sostenere la rete di relazioni della persona oggetto dell'intervento
- Promuovere campagne di sensibilizzazione sulle specifiche problematiche

2. raccolta sistematica delle prestazioni erogate per la mappatura dei bisogni , il monitoraggio della domanda

3. incontri periodici per la finalizzazione degli interventi e scambio di informazioni

IV FASE : momenti di incontro e monitoraggio con gli OLP , valutazione complessiva sul funzionamento del progetto , individuazione di eventuali criticità al fine di riformulare gli obiettivi

V FASE predisposizione di griglie di valutazione per comparare l'azione attesa a quella realizzata .

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste , specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'Ente

Le risorse umane necessarie per lo svolgimento del progetto sono :

- n. 1 coordinatore di progetto funzionario comunale
- n. 2 assistenti sociali comunali
- n. 2 OLP
- n. 1 operatore amministrativo comunale
- n. 2 formatori di cui uno dipendente ed 1 a contratto
- n. 2 appartenenti a cooperative sociali
- n. 1 volontario di associazione
- n. 6 volontari servizio civile .

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari, con il supporto dell'operatore locale di progetto, del coordinatore e degli altri operatori si occuperanno in maniera continuativa di almeno 20 famiglie sul target totale di progetto.

Riportiamo in dettaglio le attività in cui i volontari saranno calati:

1.SUPPORTO ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA

Relativamente al supporto ai singoli e alle famiglie, gli interventi attivabili dal progetto possono essere sostanzialmente di due diverse tipologie:

Interventi a supporto di progetti di sostegno individuali.

Sono interventi di sostegno rivolti a persone disabili inserite in progetti individuali che tendono a supportare il percorso di autonomia e/o a superare il disagio psicologico e sociale. Questo servizio sarà offerto agli utenti residenti nel territorio di riferimento appartenenti a varie fasce d'età (adolescenti, adulti). Nell'ambito dei progetti individuali, elaborati da operatori sociali (assistenti sociali, psicologi, animatori sociali...) con il singolo utente, il volontario seguirà per un periodo stabilito un caso. Obiettivo degli interventi sarà quello di favorire l'autonomia, l'integrazione con l'esterno, l'acquisizione di nuove competenze.

Interventi d supporto assistenziale occasionale

Questi interventi permettono di intervenire dove vi sono particolari urgenze o imprevisti, oppure in occasione di richieste che non hanno caratteristiche di regolarità. Questi interventi portano a stimolare risposte molteplici del volontario ed a responsabilizzarlo.

Attività e compiti dei volontari

- Supporto della gestione domestica
- Attività di supporto alla famiglia
- Disbrigo pratiche burocratiche
- Accompagnamento di persone disabili con mezzi attrezzati
- Integrazione scolastica

2. SOSTEGNO ALLA VITA DI RELAZIONE

La possibilità di sviluppare e seguire i propri interessi e di intrattenere relazioni amicali rappresentano due modi di essere che devono essere garantiti al soggetto disabili per assicurargli una idonea qualità della vita. Le attività pertanto devono consentire una vita di relazione ossia poter mantenere i rapporti con amici, parenti, conoscenti, poter partecipare ai diversi ambiti della vita pubblica (tempo libero, sport, cultura, hobby etc) tanto come fruitore tanto come promotore.

Attività e compiti dei volontari

Stimolare la partecipazione dei disabili alle attività socio-culturali del territorio supportando gli stessi anche nell'organizzazione e realizzazione di eventi culturali, informativi, promozionali ricreativi.

Supportare le persone disabili nelle attività connesse al mantenimento delle relazioni amicali.

3. TRASVERSALITA'

In questa area rientrano tutte quelle azioni che non sono riconducibili in quelle contemplate ai precedenti punti.

Attività e compiti dei volontari

- Organizzazione, animazione e accompagnamento a manifestazioni ricreative socio-culturali e sportive
- Promozione di momenti di aggregazione, socializzazione mirate all'inclusione e all'autonomia (feste, eventi, dibattiti)
- Accompagnamento e assistenza in soggiorni esterni, per convegni, momenti formativi, visite guidate.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

6

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

36

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

- il progetto verrà pubblicizzato sul sito internet del Comune di Latiano e reso noto con comunicati stampa e con una conferenza iniziale in caso di approvazione per la presentazione dell'iniziativa, .
- inoltre si provvederà alla diffusione mediante materiale pubblicitario quali locandine, depliant e manifesti alla diffusione dello stesso e dell'importanza del servizio civile nei luoghi più frequentati, dal pubblico. Per la divulgazione si prediligeranno luoghi frequentati dai disabili e famiglie , scuole materne , scuole, parrocchie, biblioteca , parchi pubblici, medici di base ASI. Per lo svolgimento di tali attività , compresa la fase di preparazione del materiale e della divulgazione Invio di materiale informativo a tutte le scuole , ASL, medici di base , associazioni ,parrocchie, organizzazioni sindacali cooperative sociali;
- Campagna di sensibilizzazione in favore del servizio civile mediante emittente telefonica per la diffusione anche mediante fuori il territorio comunale
- Organizzazione della “**Giornata del servizio civile**” dove sarà presentata l'esperienza di Servizio civile e nello specifico il progetto “- *disabilità + abilità* ”In occasione della giornata informativa sarà distribuito materiale informativo sul servizio civile e la modulistica relativa alle iniziative del progetto.

La giornata sarà articolata su 8 ore (4 antimeridiane e 4 pomeridiane) dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile.

La giornata sarà organizzata con l'obiettivo di raggiungere la più vasta gamma di giovani possibili ma tenendo in considerazione anche la specificità del target. Si cercherà di mirare le azioni di sensibilizzazione ad una platea già sensibile ed incline alle attività assistenziali vista la naturale resistenza dei giovani a rispondere a simili progetti.

Totale ore per le attività previste pari a 60 ore

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Secondo quanto definito della determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

lo svolgersi delle attività del progetto saranno costantemente verificate dall'OLP sia dal punto di vista amministrativo che organizzativo tramite incontri quindicinali al fine di verificare il grado di avanzamento rispetto agli obiettivi posti in essere nonché i punti di forza dello stesso e le criticità. In merito alla attività svolta in primis dai volontari si porrà particolare attenzione alla verifica del :

- grado di responsabilità del volontario
- grado di affidabilità
- capacità comunicativa interpersonale
- propensione al lavoro di gruppo
- disponibilità dello stesso
- capacità all'ascolto
- valutazione del grado di coinvolgimento del volontario
- supporto dell'ufficio nei momenti di difficoltà nell'attuazione del progetto da parte del volontario, previa rilevazione dei bisogni del volontario;
- momenti collettivi di confronto delle esperienze per ottimizzare la metodologia dell'intervento.

La metodologia utilizzata sarà quella del colloquio e quella dell'osservazione . Oltre ad un colloquio iniziale nell'ambito del quale si delinearanno il ruolo ed i compiti da svolgere si opererà anche per una condivisione degli obiettivi del progetto e saranno prese in considerazione le legittime aspettative , le esigenze e le capacità individuali. Ogni mese l'operatore locale di progetto effettuerà un colloquio per la verifica di quanto appena indicato , le cui risultanze saranno appuntate su un " diario di bordo "dove saranno segnalate particolari problemi che dovessero essersi verificati nel corso della realizzazione del progetto e le varie esigenze emerse.L'operatore locale di progetto condividerà quanto registrato nell'ambito delle attività di verifica dell'attività del volontario e del perseguimento degli obiettivi del progetto ad un gruppo di lavoro appositamente costituito dalle assistenti sociali e dal responsabile del settore , al fine di verificare le criticità ed i punti di forza dell'azione intrapresa , apportando , lì dove si dovesse rendere necessario le opportune correzioni. A conclusione del progetto si valuterà l'impatto sociale dell'azione sul territorio che con tale progetto si è voluto produrre.

Più nello specifico

PIANO DI MONITORAGGIO

Verrà assolta la parte di monitoraggio attraverso questionari che a scadenza trimestrale verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

Il piano di monitoraggio prevede il ricorso ad una metodologia basata sulla continuità di scambio e confronto fra gli operatori di staff anche attraverso l'utilizzo di pratici strumenti di monitoraggio e raccolta dati:

Tempistica	Azione	Strumento
In fase di Progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto	Scheda progetto Questionario di monitoraggio iniziale
III MESE	I incontro con i volontari: prima verifica	Questionario di

	delle attività svolte e delle aspettative dei volontari circa l'esperienza del servizio Civile, delle relazioni con l'Ente, con l'OLP e con i destinatari del progetto.	Monitoraggio Intermedio
VI e IX MESE	Il incontro con i volontari e i singolo operatori locali, verifica in itinere delle attività svolte e verifica della qualità percepita dagli Olp rispetto alla realizzazione del progetto	Questionario di monitoraggio Intermedio
XII MESE	Ultimo incontro con i volontari: verifica finale dei risultati del progetto e della conferma delle aspettative iniziali	Questionario di valutazione Finale
	Raccolta dei dati ed elaborazione del report conclusivo da parte del responsabile del monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti.	Report conclusivo

INCONTRI COLLETTIVI

- Incontri mensili dell'intero staff di progetto: personale del settore, personale volontario e responsabile dell'area Servizi Sociali per verifica dello stato di programmazione, problemi organizzativi, coordinamento, analisi dei risultati delle iniziative realizzate;
- Incontri settimanali con i rappresentanti-responsabili del partenariato e i volontari, per analizzare specifiche problematiche attinenti la programmazione, l'organizzazione, la documentazione e la promozione;
- Incontri (con calendario da stabilire) con tutte le realtà del territorio per l'organizzazione delle attività di rete e la verifica dei risultati del progetto;
- Incontri fra i volontari e i vari rappresentanti delle associazioni-partners per valutazioni sull'andamento del progetto e dell'esperienza del servizio civile nazionale

STRUMENTI DI MONITORAGGIO:

- programmazione e calendario generale delle attività
- schemi sintetici di rilevazione dati sulle attività (presenze, durata, costi)
- strumenti di rilevazione del livello di gradimento e soddisfazione (customer satisfaction) degli utenti
- reports

CRITERI

- Precisazione e rispetto della programmazione del calendario delle attività
- Valutazione di efficienza ed efficacia degli interventi (riscontri di risultato: presenze/pubblico, livello di partecipazione degli utenti, grado di raggiungimento dei risultati)
- Livello di soddisfazione/insoddisfazione degli utenti

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non si richiedono particolari requisiti
Un carattere di preferenza sarà ritenuto l'aver svolto attività di volontariato nel settore, documentabile, essere in possesso della patente B, avere conoscenze informatiche.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive che il comune intende destinare per la realizzazione del progetto è di complessive € 8.000,00 così distinte:

• gestione automezzi e carburante per le specifiche attività del progetto	€ 1000,00
• spese per pubblicizzazione e divulgazione del progetto	€ 800,00
• acquisto riviste specializzate per aggiornamenti	€ 300,00
• acquisto giornali , films in DVD e libri ecc	€ 500,00
• acquisto giochi per l'animazione	€ 1400,00
• attrezzature informatiche	€ 1500,00
• materiale cartaceo e di cancelleria	€ 300,00
• spese per la formazione specifica	€ 1.000,00
• quota parte del compenso percepito da contratto dalle assistenti sociali e dal Responsabile per monitoraggio interno	€ 1.200,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il Comune di Latiano nell'ambito della realizzazione del progetto si avvarrà della notevole esperienza vantata :

- **dalla Cooperativa sociale “ Artemide “** di Latiano La cooperativa è acclarata per la notevole professionalità con la quale gestisce sul territorio una comunità per minori denominata “ La tegola blu “ e il centro ascolto “ La Luna . Ha organizzato e promosso la realizzazione dei seguenti seminari e corsi di formazione :

- la tutela del minore e della sua famiglia
- animatori territoriali
- la gestione delle emozioni nelle relazioni interpersonali
- infanzia a rischio . il ruolo delle comunità per minori
- devianze minorili

Ha altresì gestito il Centro di interesse e di aggregazione giovanile del Comune di Latiano

- **dalla cooperativa Sociale “ Sostegno “ di Mesagne** che attualmente gestisce la comunità di tipo familiare per minori “ Mondo Azzurro “

- **l'Associazione Volontari Protezione Civile con sede in via Dalmazia in Latiano .:**
Anche questa organizzazione, non lucrativa di utilità sociale, può vantare di svolgere un'attività meritoria e di alto valore sociale sul territorio in quanto tra le attività svolte è da

contemplare tra i più importanti, il servizio di telesoccorso e di teleassistenza per i comuni di Latiano , Torre s. Susanna, Avetrana, Sava , Manduria il servizio ambulanza trasferimento infermi e feriti (convenzione con il Comune di latiano) , trasporto dializzati, servizio emergenza urgenza “118“, in convenzione con la ASL . La stessa metterà a disposizione la propria esperienza e se necessario anche la propria struttura per porre in atto strategie di prevenzione del disagio e dell’inclusione sociale al fine di aumentare la qualità della vita e offrire pari opportunità alle persone in difficoltà

- **La coop. Sociale “ S. Bernardo” di Latiano:** gestisce in collaborazione con questo Ente il servizio ADA e il servizio di integrazione scolastica H;

- **Cooperativa sociale “ Alba “di Mesagne**

che si occupa principalmente di servizi rivolti ai disabili allo scopo:

- di promuovere percorsi di integrazione sociale sempre più strutturati e complessi
- creare occasioni di incontro e di promozione della cultura dell’handicap
- offrire spazi e opportunità finalizzate all’informazione specialistica e alla formazione, capaci di soddisfare ogni tipo di esigenza e di fornire un’adeguata consulenza sui temi in questione
- predisporre strategie mirate alla raccolta e analisi dei dati inerenti all’handicap, al fine da un lato di migliorare e specificare l’intervento diretto, e dall’altro di promuovere e e stimolare politiche sociali sempre più qualificate ed efficaci

dal 1988 eroga i seguenti servizi:

- servizio d’Integrazione scolastica e riabilitazione degli alunni disabili presenti nelle scuole di ogni ordine e grado appartenenti al Distretto socio-sanitario n. 5 (Mesagne, Latiano, Torre S.S., Erchie)
- Centro aperto semiresidenziale socio riabilitativo
- Centro aperto semiresidenziale socio educativo
- Assistenza domiciliare integrata
- Progetti socio sanitari a rilevanza sociale
- Inserimento lavorativo per disabili
- Facilitazione autonomie
- Convenzionata con le sedi universitarie di Bari e Lecce ,nonché con istituti professionali per tirocini formativi agli studenti nell’area della disabilità.

Le associazione e cooperative metteranno a disposizione le proprie risorse umane e strumentali per fare in modo che i volontari , vengano messi a contatto con un settore particolarmente delicato quale quello della disabilità . Parteciperanno alla fase di informazione e sensibilizzazione mediante predisposizione di apposito materiale informativo .

- **la Scuola Primaria Statale “ F. Errico di Latiano , p.zza. C. Rubino** un ruolo importante sarà svolto dalla scuola del territorio , coinvolta nel progetto per una analisi approfondita dei casi presi in carico che sono in costante aumento , al fine di costruire un percorso di inserimento e di integrazione veramente rispondente alle aspettative dei disabili e delle loro famiglie . La scuola contribuirà a creare momenti importanti di riflessione e di dibattito sulle tematiche dell’handicap , sarà pianificata la campagna di sensibilizzazione e pubblicizzazione . I volontari agiranno in stretto contatto con i docenti di riferimento , seguendo le indicazioni operative che gli stessi potranno eventualmente suggerire

-**ASL BR Servizio Sovradistrettuale di Riabilitazione NIAT** provvederà alla formazione dei volontari per l’acquisizione di competenze specifiche teorico – pratiche nel settore di intervento , alla condivisione del piano di monitoraggio

Alla osservazione dei disabili fruitori del servizio che si intende istituire

E della consulenza ex ante, in itinere ed ex post.

Vedi accordi di partenariato e dichiarazioni di disponibilità allegati .

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

le risorse messe a disposizione dal Comune di Latiano sono :
fotocopiatrici, fax, computers, materiale di cancelleria, telefono, internet, automezzi comunali , fotocamera , videocamera lavagna luminosa postazioni Pc e internet, utilizzo di automobile biglietti di ingresso ad iniziative rivolte a minori e famiglia.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Sono stati sottoscritti le seguenti convenzioni che si allegano al presente progetto :

- Università degli studi di Bari – atto di G.C. n. 128 DEL 12.10.2007
- Univerisità degli studi di lecce – atto di G.C. N. 133 DEL 16.10.2007

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università degli Studi di Lecce- Scienze della Comunicazione – vedi allegata deliberazione G.C. n. 251 del 07.10.2004

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

le competenze utili alla crescita professionale del volontario acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto sono sicuramente:

- la capacità di ascolto e di relazionarsi con gli utenti siano essi anziani , disabili , persone in situazione di disagio e loro familiari ;
- capacità di intervenire in situazioni di emarginazione;
- ideare ed attuare attività di animazione , capacità di relazione

Pertanto, per la crescita professionale dei volontari , valido ai fini del curriculum vitae l'ente riconosce e certifica la capacità dei soggetti volontari di saper operare nel sociale . La certificazione rilasciata attesterà il servizio svolto specificando gli esiti del progetto e l'acquisizione di esperienze nelle relazioni umane ed in campo assistenziale .

Lo svolgimento del servizio civile consentirà di sviluppare le conoscenze e la professionalità in materia di servizi alla persona , interagendo costantemente con i diversi attori sociali , pubblici e privati, che operano sul territorio.

Le competenze acquisite saranno riconosciute e certificate da:

- **coop. Soc “ Artemide “ di Latiano**
- **dalla Cooperativa Sociale “ Sostegno “ di Mesagne**
- **l'Associazione Volontari Protezione Civile con sede in via Dalmazia in Latiano**
- **La coop. Sociale “ S. Bernardo” di Latiano .**
- **Cooperativa sociale “ Alba “di Mesagne**
- **Asl br**
- **Scuola Primaria statale -Latiano**

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Comune di Latiano – via C. Battisti – 72022 Latiano

31) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente , tramite funzionari con esperienza pluriennale nel settore delle politiche della terza età ed esperienza nel campo del servizio civile volontario e soggetti formatori reperiti tramite l'ufficio formazione e gestione risorse umane del Comune di Latiano

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione oltre a rappresentare un momento fondamentale per la trasmissione di informazioni, particolare attenzione sarà data alla valenza motivazionale e sarà un momento di confronto e di integrazione dei volontari Il percorso formativo presuppone n. 2 livelli : uno interno mediante un affiancamento costante del soggetto preposto alla formazione al volontario ed un secondo livello esterno, assicurando al volontario la partecipazione ad un convegno e/o seminario relativo la animazione sociale e/o la terza età e disabilità , e/o sul servizio civile e sui principi della cittadinanza attiva e partecipata. Saranno altresì programmati incontri strutturati secondo una metodologia attiva che si svilupperà sull'alternanza tra teoria e pratica ovvero :

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- laboratori

Le tecniche adottate prevedono

- confronto delle diverse esperienze
- momenti di ascolto reciproco
- produzione di elaborati da parte dei volontari

Per i dettagli sul percorso educativo e formativo dei volontari vedi **all. 1, Paragrafo: Relazione dettagliata: Percorso educativo e formativo**

34) Contenuti della formazione:

Il contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi

1) PRESENTAZIONE DEL CORSO E LAVORO SUL GRUPPO
Durata 4 Ore

➤ Presentazione dell'intervento formativo

- Introduzione della scaletta dell'intervento formativo, orari luoghi, contenuti
- Illustrazione della metodologia formativa

2) DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: EVOLUZIONE STORICA; AFFINITA' E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTA'

Durata 8 ore

- Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- Studio e Analisi delle leggi 230/98 e legge 64/01
- Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale
- Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza
- Affinità e differenza tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza.

3) II CONCETTO DI PATRIA E IL DOVERE DI DIFESA/LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

Durata 10 ore

- Concetto di Patria
- Difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (articolo 52 della Costituzione italiana) anche e soprattutto con mezzi non violenti, e nella difesa dei diritti umani
- Cittadinanza attiva
- Dichiarazione universale dei diritti umani
- In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte costituzionale nn. 164/85- 228/04- 229/04 e 431/05 in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata
- Art. 11 della Costituzione Italiana
- Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri
- Tolleranza e solidarietà
- La Costituzione Italiana come strumento per riconoscere i diritti e costruire la Pace
- Le operazioni di polizia internazionale
- Concetti di peaceKeeping, peace-enforcing, peacebuilding

4) La SOLIDARIETA' E LE FORME DI CITTADINANZA

Durata 8 ore

- Principio costituzionale di solidarietà sociale – art. 2 Costituzione Italiana
- Principio Costituzionale di Sussidiarietà art. 117 – Costituzione italiana
- Le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile
- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare

5) LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO/DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE

Durata 10 ore

- La carta d'Impegno Etico
- Legge 65/01
- Decreto Legislativo 77/2000
- Circolare 30 settembre 2004 – Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- Circolare 8 settembre 2005: “ dovere degli Enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dell'art. 3 bis della Legge 6 marzo 2001, n. 64”
- Conoscenza degli aspetti normativi relativamente al servizio civile volontario. Sono temi relativi a questa area ad esempio la Legge 64/2001 e le circolari attuative, i diritti e doveri del volontario ed i diritti-doveri degli Enti

- Il contratto del servizio civile

6) PRESENTAZIONE DELL'ENTE

Durata 5 ore

- Presentazione del Comune di Latiano
- Storia
- Lo Statuto
- I Valori
- La Missione
- La Struttura Organizzativa
- La metodologia di lavoro
- La rete istituzionale e civile dell'Ente
- Azioni e Progetti
- Il Concetto di rete e partenariato civile
- Presentazione Enti partner del progetto “ – disabilità + abilità”

7) IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Durata 5 ore

- Il progetto di servizio Civile
- Gli Obiettivi e le azioni
- Il valore sociale del progetto d'impiego
- Indicatori di efficacia ed esiti attesi
- Strumenti di verifica e di valutazione

35) *Durata:*

50 ore di cui 30 lezioni frontali e 20 lavori di gruppo e laboratori

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

32. Comune di Latiano

37) *Modalità di attuazione:*

la formazione è effettuata in proprio , presso l'ente con formatori dell'ente o reperiti per tematiche specifiche tramite l'ufficio formazione del comune di Latiano e facendo ricorso ad esperti esterni

38) *Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

Dott.ssa Rita Caforio , nata a Latiano il 16.09.1954
Dott.ssa Angela Silvia Paradiso , nata a Bari il 3 novembre 1972

Vedi curricula allegati

39) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

Dott.ssa Caforio Rita, responsabile dei servizi culturali del Comune di Latiano ,Direttrice Biblioteca Comunale , responsabile e formatore di precedenti progetti di servizio civile volontario, responsabile settore servizi sociali e pubblica istruzione del Comune di Latiano anni 1999 – 2000.

Dott.ssa Angela Silvia Paradiso , assistente sociale e laurea in scienze dell'educazione , vari incarichi di enti pubblici in qualità di coordinatrice di iniziative, relatrice a vari congressi e seminari ,

Dott.ssa Corrado Maria Teresa sociologa presso il servizio sovradistrettuale di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NIAT)

Dott.ssa Greco maria Rita psicologa psicoterapeuta presso servizio sovradistrettuale di Riabilitazione – Asl Br/1

Vedi curriculum allegati

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'obiettivo di questo secondo momento di formazione è quello di fornire adeguati strumenti di conoscenza e comprensione della realtà operativa inerente il progetto .Si utilizzerà la metodologia seminariale , lezioni frontali nonché quella interattiva e di gruppo mediante lezioni informali , quali lavori di gruppo , dibattiti, confronti diretti . I volontari inoltre durante il periodo di svolgimento del loro servizio, potranno partecipare a tutte le attività formative nonché approfondimenti ed eventi formativi imprevedibili e non quantificabili ad oggi (seminari, convegni, conferenze, dibattiti, ecc.) previste per il personale dei servizi in cui opereranno.

Nell'ambito delle lezioni frontali verranno altresì sperimentate le seguenti tecniche :

le istruzioni: premessa verbale per spiegare quali saranno i contenuti che saranno appresi e le modalità utilizzate

il modeling: Tecnica che si basa sul principio che i soggetti che assistono ad un comportamento attuato da una persona sono portati ad apprendere quella modalità d'azione a e a riproporla qualora se ne presenti l'occasione

il role – playing ossia la definizione del problema , attribuzione dei ruoli e impostazione della scen , attuazione dei comportamenti, discussione ed analisi dell'accaduto

41) *Contenuti della formazione:*

la formazione specifica ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze sia teoriche che pratiche per svolgere le attività previste nel progetto . pertanto si partirà dalla conoscenza dei bisogni del territorio e dei destinatari , analizzandone soprattutto il contesto socio culturale ambientale dello stesso , far acquisire le conoscenze e le competenze in materia di animazione sociale

Nello specifico :

- Legge 328/00 e successiva legge regionale n. 19/06 . la qualità dei servizi sociali : approcci teorici e pratici alla qualità del servizio
- La legislazione in materia di diritto dei disabili , legge 104 92
- Cittadinanza attiva e partecipazione democratica nella comunità
- Conoscenza della struttura organizzativa del Comune
- Piano di Zona dell'ambito territoriale n.4 cui il Comune di Latiano appartiene
- Nozioni sul disagio degli adulti
- Nozioni sulle esclusioni sociali e condizioni psichiche e psicologiche dell'utente
- La psicologia dei gruppi
- Normativa in materia di associazionismo e cooperazione
- Apprendimenti relazionale

42) *Durata:*

80 ore di cui 40 ore di lezioni frontali e 20 ore di lezioni informali quali lavori di gruppo , dibattiti, confronto

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

Le modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi.

Gli strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

- di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il **questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;
- di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l'**intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine:

a) Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

b) Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

c) Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Latiano, 26 ottobre 2007

Il Progettista
Dott.ssa Lucia Errico

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco
Graziano ZIZZI